

## Da un bollettino del 1972

“... Avevamo un locale per trovarci a pregare e a celebrare l’Eucaristia, a fare le nostre Veglie...

Ma abbiamo desiderato un ambiente più grande, più adatto... Avevamo una stanza per le attività: ci è servita per le riunioni, per il cinema, per il doposcuola, per il taglio e cucito, per cenare insieme...

Ma abbiamo sentito il bisogno di avere qualche ambiente in più, per potervi distribuire le diverse attività.

E anche per l’abitazione del sacerdote abbiamo voluto dei locali con il sole e un pochino più di spazio...

Tutto questo ora è realtà; è lì, sotto gli occhi di tutti: è il complesso parrocchiale; è per Prestino: la Prestino di oggi e di domani. È al servizio di tutti per rendere più agevole il nostro divenire e essere una autentica comunità cristiana.

Questa realtà ci riempie di gioia.

E sentiamo il bisogno di dire «grazie»: a Dio e a chi ci ha aiutato - tanti amici di Prestino e di fuori.

Ora siamo al momento della «inaugurazione» che è nient’altro che la partenza.

Questi nuovi ambienti sono la «casa» della comunità parrocchiale di Prestino: i locali per incontrarsi a pregare, a celebrare l’Eucaristia, a parlarci, a lavorare insieme per la nostra formazione cristiana, per avere un ambiente dove poter leggere e studiare e anche giocare... la nostra casa...

A noi il saperne usare con pienezza”.

Costruire una Chiesa  
è un fatto importante. Esso richiede  
una somma di sforzi, di sacrifici, una assidua laboriosità  
a tutti i livelli.

Ma la costruzione di un edificio,  
l’aver realizzato delle strutture non significa ancora  
avere costruito la Chiesa.

Chiesa è il tempio fatto di mura, di cemento armato.  
Ma Chiesa è — nel senso più completo —  
l’assemblea dei fedeli, la riunione dei fedeli nella fede  
e nella carità.

Costruire la Chiesa, il Tempio,  
ma con maggiore impegno la Chiesa comunità;  
la Chiesa famiglia spirituale;  
la Chiesa popolo di Dio.

Se, costruito il Tempio, restasse vuoto  
a che scopo lo si sarebbe costruito?

Sarebbe una povera Chiesa!

Tutti i fedeli della Parrocchia devono cooperare  
a formare una vera comunità fatta di anime coscienti,  
di anime che si vogliono bene  
in uno spirito di carità cristiana e di vera professione  
di fede.

PAOLO VI